

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet e Scolari - Gordola
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Belletto e calzini sporchi

Con l'inizio dei mesi estivi (quasi ci scappava «con la bella stagione»... ma anche un po' per scarsità di pioggia) sono tornati alla ribalta i vari problemi che assillano il nostro cantone e la nostra regione in particolare.

La calata dal nord di migliaia di turisti ci pone di fronte ai vari dilemmi ed in special modo per quanto riguarda le nostre strade che, ormai già insufficienti a contenere il traffico quasi esclusivamente locale dei mesi invernali, in quelli estivi si dimostrano troppo strette e antiquate, assolutamente inadatte a smaltire un traffico continuo e congestionato. Tanti progetti di massima sono stati finora studiati. Tante deviazioni, nuove costruzioni, ampi sistemi di preselezione per e da questo o quel campeggio, troppi sopralluoghi, perdite di tempo e diarie emesse e pagate a non finire e... per ora niente di concreto è stato realizzato. Niente, diciamo, assolutamente niente!! E, se qualcuno osasse contraddirci, bene, vorremmo almeno potergli chiedere perché mai tutte le riparazioni, nuovi muri di sostegno, canalizzazioni, striscie pedonali ecc. sulla nostra arteria Bellinzona-Locarno vengono eseguite sempre nei mesi estivi e, approfittando della congenita, cronica condiscendenza delle nostre autorità cantonali e comunali, vengono portate a termine con una esasperante lentezza.

Ma di fronte a questo già fin troppo discusso problema, un altro s'impone, di una importanza e urgenza ben maggiore e inderogabile: Quello dell'inquinamento delle nostre acque.

La questione è stata trattata da quasi tutti i maggiori quotidiani del cantone in questi ultimi giorni. Mentre alcuni di essi si limitano a ridestare il pubblico interesse su questa immane piaga, altri tentano, con titoli come ad esempio: «E' pericoloso starsene con le mani in mano»... di ridestare appieno lo interesse dei lettori, suggerendo però senza eccessiva convinzione alcune misure da prendere per ovviare al malanno, auspicando in pari tempo un maggiore interesse da parte dei vari enti incaricati, i quali non solo dovrebbero limitarsi a studiare l'urgente soluzione bensì pure a portarla a termine.

Già alla fine del 1966, con il patrocinio del lod. Dipartimento delle Opere sociali, venne allestita una esposizione denominata «Acque in pericolo», tenuta a Lugano al Palazzo Cetica e a Locarno, e con la collaborazione di ben 61 ditte espositrici e con 27 ditte annunciate pronte a fornire ad eventuali interessati i loro prodotti di depurazione, essa ebbe lo scopo (e perché mai) unico e incompleto di interessare la popolazione ed in special modo le scolaresche, sui pericoli

derivanti dall'inquinamento delle acque dei nostri fiumi e laghi.

Costo dell'esposizione (così come riferiti) franchi 12.000, tutto compreso. Ma, a dedurre solo dal limitato costo dell'iniziativa e, ben conoscendo con quanta prodigalità agiscano coloro che si mettono al lavoro per conto di un ente pubblico, dobbiamo ammettere che tutta la faccenda non fu una cosa troppo impegnativa. Non, beninteso, nel senso come l'avevano voluta gli organizzatori, bensì per il semplicissimo motivo che, non di esposizioni avevano bisogno le nostre acque e tanto meno di discorsi, ma di sacrosanti e urgentissimi draconiani provvedimenti affinché il presente e pericolosissimo luridume avesse a venir combattuto.

Ma gli anni passano e quello che al momento opportuno viene ritenuto di impellente necessità, passa in secondo, terzo e ultimo grado di interesse e di importanza col mutar delle stagioni. Così si ritorna al niente di fatto, almeno per quanto riguarda la nostra regione limitata al Piano e al Locarnese. I progetti di massima, le buone intenzioni e le discussioni in merito, vengono poste nel dimenticatoio.

Calano a migliaia frattanto i nostri turisti che beatamente, coscienti o incoscienti, giornalmente guazzano, nel, a volte purtroppo quasi invisibile, luridume delle nostre acque.

I proprietari dei campeggi consci del pericolo, si adoperano con tutti i mezzi a loro disposizione affinché le rive e l'acqua delle adiacenze restino pulite e atte a ricevere i bagnanti. Ma i loro sforzi vengono decimati dall'incalzare delle impurità contenute nel lago.

Pure il lod. Municipio di Tenero, addossandosi un non lieve sacrificio, tenta disperatamente di ovviare al peggio, costruendo dei bacini di chiarificazione per raccogliere le acque luride del Comune che finora si gettavano nel lago a poca distanza da alcuni campeggi.

Ma nel contempo, con continuità e in sempre maggiore quantità si riversano nel lago i rifiuti di tutti i centri maggiori del Sopraceneri.

La lodevole iniziativa presa dalla Pro Locarno, di noleggiare un natante per la pulizia del lago, ci ha dato lo spunto per il nostro titolo. Ci rallegriamo sinceramente con la Direzione della stessa che tenta almeno di far ripulire la superficie delle acque. Ma al resto chi ci pensa? Cosa si intende fare? Chi si illude ancora di poter difendere da incalzante e irrefrenabile distruzione il patrimonio litico e micro-organico dei nostri laghi?

E' la questione non solo estetica che ci interessa, e che con noi tutti deve pure interessare le no-

Continua in 2.a pagina

Un personaggio storico: Il Col. Antonio Marcacci

In maggio, a Bellinzona, ebbe luogo una riunione culturale indetta da Coscienza Svizzera e dalla Nuova Società Elvetica, tendente a studiare la storia del Consiglio degli Stati e l'eventuale sua evoluzione, in vista della rinnovazione della Costituzione federale.

Nella storia del Consiglio degli Stati non si può ignorare, oltre l'antica Dieta, il Senato Svizzero, istituito ai tempi della Repubblica Elvetica una ed indivisibile. Ebbene, primo Presidente del Senato Elvetico fu il barone Antonio Marcacci, colonnello federale.

Secondo la tradizione verzasca i Marcacci sono da Brione Verzasca, ove esiste il castello dei Marcacci. In appoggio alla tesi verzasca sta il fatto che parecchie famiglie Marcacci, rami cadetti, sono state e sono tuttora attinenti di quel villaggio alpestre. Purtroppo i documenti, che esistevano un tempo nel castello, sono andati distrutti e, quindi, non è facile fare la storia oggettiva e documentata del castello e della famiglia Marcacci.

Polonia nella Svizzera fu molto attiva e utile al nostro paese, che poté inviare a Varsavia soldati, ufficiali e numerosi artisti svizzeri. Nel castello di Brione è tuttora visibile una magnifica aquila bianca sul camino della sala principale. Una commissione di tecnici di Polonia, di passaggio a Brione V., alcuni anni or sono, rimase colpita da questa testimonianza e dal fatto di aver trovato l'immagine di S. Stanislao nella chiesa del paese.

Antonio Marcacci nacque da Carlo Francesco Marcacci il 15 agosto 1769. Fedele alle tradizioni di famiglia, uomini di legge e militari, egli studiò diritto, dapprima a Fulda ed a Friburgo, in Bresgovia, indi a Pavia, conseguendovi la laurea.

Buon conoscitore delle lingue nazionali e dotato di profonda cultura, seguì una brillante carriera militare, raggiungendo ben presto il grado di Colonnello federale.

Ai tempi della Elvetica unitaria (imposta dai Francesi sull'esempio della Francia) lo troviamo eletto nella Dieta cantonale del 1799 e,



L'ex castello dei Marcacci a Brione

A noi interessa l'ultimo dei castellani, Marcacci, che fu un personaggio storico importante e giustamente ricordato nel monumento che sorge davanti alla chiesa di S. Antonio, in Locarno.

Suo nonno, Giovanni Antonio Marcacci, venne creato barone dal re di Polonia, Giovanni III, il quale lo incaricò verso il 1678 quale suo ministro nella Confederazione dei tredici Cantoni.

Questa rappresentanza della Po-

nel contempo, membro del Senato Elvetico. Per le sue alte qualità, venne eletto appunto primo Presidente di questa istituzione, di breve durata.

Nel 1803, ecco l'Atto di Mediazione di Napoleone. Alla Dieta federale, convocata a Friburgo, presieduta dal Landamano d'Affry, nel 1803, ... il Cantone Ticino, appena formato, è rappresentato da Antonio Marcacci e da Antonio Pellegrini, di Pontetresa.

Belletto e calzini sporchi

stre autorità cantonale e di pesca, bensì la salvaguardia del patrimonio biologico. E' risaputo infatti che il plancton che vive nelle nostre acque quale micro-organismo, ha funzione di depurativo delle stesse come pure serve da primo alimento alla nostra più minuscola fauna ittica. Esso viene ora sopraffatto dalla immane immissione di impurità e ne risulterà quindi la sua completa distruzione con effetti deleteri per tutto il ricco e interessante patrimonio ittico dei nostri fiumi e laghi.

Una generale moria di pesci delle qualità più pregiate sarà indubbiamente la prima spiacevole conseguenza.

Qui ci stupisce il fatto che le potenti Società di Pesca e Acquicoltura del Cantone non difendano maggiormente i propri interessi.

Siamo quindi giunti alle conclusioni del nostro punto di vista che non può solo cercare di individuare un eventuale interessato alla necessaria soluzione; e nemmeno vuole scodinzolare alle calcagna di teoriche prese di posizione di altri giornali, ma vuole che le nostre autorità cantonali diano subito la precedenza a quei progetti di depurazione delle acque, già in linea di massima allestiti, tanto discussi, per i quali furono formate pure delle commissioni intercomunali e che poi come sempre furono lasciati ad ingiallire nei capaci cassetti governativi.

Ci è noto infatti che un esimio ingegnere locarnese già ha allestito quella che dovrebbe essere l'opera completa di raccoglimento delle canalizzazioni per tutti i comuni del Locarnese. Queste canalizzazioni prevedono infatti due grandi bacini di depurazione uno in zona di Ascona e uno nei dintorni della Bolla Rossa.

Ma queste opere, alle quali dovrebbe essere data la massima im-

portanza e una precedenza assoluta, procedono con esasperante lentezza. Benché nel basso Mendrisotto tanto sia già stato fatto, e per il Luganese (bacino di epurazione a Bioggio) la soluzione sembra vicina, per il Locarnese, una realizzazione definitiva funzionale e completa (questo a detta dei massimi incaricati dell'esecuzione) è ancora ben lungi dall'essere pur solo contemplata.

E intanto i nostri turisti si tuffano nelle acque vischiose del lago Maggiore. E intanto tutti noi direttamente o indirettamente sopporteremo le conseguenze di una incomprendibile apatia per un problema sì urgente.

Ma a chi importa oggi giorno eseguire o far eseguire delle opere che non potranno esteticamente far valere o lodare l'avvedutezza e la lungimiranza dei nostri reggitori?

Trenta milioni (questo è il preventivo, sorpassi benevolmente concessi, non compresi) sono il costo della grande necessaria opera di canalizzazione intercomunale del Locarnese. Trenta milioni non li trova il nostro Governo o forse essi sono una cifra troppo alta o esagerata per poter essere arrischiati a salvaguardia della nostra e altrui salute e incolumità?

E con quale serenità di coscienza, chi al momento giusto sarà preposto al vaglio delle opere più urgenti del nostro Cantone, potrà rincorrere con svolazzante frac una aleatoria iniziativa di fasullo e incerto successo qual'è la realizzazione del grande aeroporto cantonale (Spesa ca. 32 mil.), tenendosi in pari tempo ben chiuse con le due dita le narici per non sentire il fetore delle acque del Lago Maggiore tramutate in immane fogna? chi saprà tener chiusi gli occhi e tappate le orecchie per non vedere e non sentire gli immane effetti di una incalzante, travolgente schifosa realtà?

Agricoltura e turismo

E' senz'altro un problema di carattere generale. Tuttavia noi, per esemplificazione, e per maggiore concretezza quindi, scegliamo il caso della nostra ragione, con particolare riferimento alla Valle Verzasca.

Verzasca. C'è chi dice che derivi da verdi acque. E la spiegazione si può comprendere, se appena s'osserva una volta il nostro fiume. Recentemente un gruppo di persone, venute dal di fuori, si domandava cosa mai contenesse questa acqua per apparire così verde. La spiegazione è invece diversa. L'acqua della Verzasca è fra le più pure della Svizzera. Scorrendo fra rocce quasi totalmente granitiche, i minerali solubili che porta con sé (e soprattutto il calcio) sono assai ridotti. Per gli stessi motivi la ghiaia della Verzasca, come confermano gli impresari, è della migliore.

L'acqua del fiume appare quindi verde non perché contenga sostanze speciali ma perché, priva di certi sali minerali, mantiene intatta la sua limpidezza e quindi il potere di rifrangere la luce. La quale luce, tutta circondata dal verde dei boschi e dei prati, non può che essere intonata su questo colore.

Ci scusiamo della parentesi che abbiamo aperto per poter concludere

affermando che tutto, in Verzasca, è improntato sul verde, sulla freschezza, sulla bellezza. Ma anche in questo campo siamo a una svolta. Chi percorre di questi tempi la Valle nota subito il colore rossiccio dei prati non sfalciati in mezzo al verde robusto dei boschi ed a quello più gentile dei prati lavorati.

Al proposito numerose sono le osservazioni che si possono fare. Fino a quindici, venti anni fa il paesaggio si mostrava abbastanza diverso. Attorno ai villaggi, frazioni e monti, si stendeva dapprima una discreta superficie di prati ben tenuti, in mezzo ai quali pochi erano gli alberi: ciliegi, noci e aceri (questi ultimi per ottenere foglie per le capre). Oltre i prati v'erano ovunque dei pascoli, pure abbastanza puliti. Finalmente si arrivava alla linea del bosco, ben contenuto, non troppo devastato dalla vegetazione di sottobosco e percorso in lungo e in largo da molti sentieri ben battuti. Chi si trovava nell'abitato provava un senso di respiro quando girava lo sguardo. E facilmente poteva evadere dal piccolo centro abitato.

Ora il bosco è invaso da rovi e sterpi di vario genere. Ha già quasi completamente occupato la superficie dei pascoli, si è esteso su

Il Col. Antonio Marcacci

Ma già... nel 1804, la Confederazione dei 19 cantoni sceglie il barone col. Marcacci quale suo rappresentante per il Consolato svizzero a Milano. Vi rimase, quale Console svizzero, sino al 1835. Anzi vi risiedette abitualmente fino alla morte, avvenuta nel 1854.

A Milano, il Console svizzero Marcacci ebbe a che fare direttamente con Eugenio Beauharnais, figlio adottivo di Napoleone I, quale viceré d'Italia, e, indirettamente, con lo stesso Napoleone Bonaparte, dittatore di parte dell'Europa. Interessanti i suoi dialoghi col generale, che si possono definire un modello di chiarezza diplomatica.

Purtroppo, Napoleone I., che in un primo tempo aveva aiutato la Confederazione Elvetica con l'Atto di Mediazione — che aveva formato la Svizzera di 19 Cantoni — in un secondo tempo, volendo realizzare un suo piano per la costituzione di uno Stato unitario italiano, a dispetto dell'Austria, riusciva a strappare la Valtellina al Canton Grigioni e si proponeva di staccare il Ticino dalla Svizzera per ingrandire lo stato che faceva capo a Milano.

Se il Ticino è rimasto svizzero nell'epoca napoleonica, lo si deve, oltre al popolo ticinese, che seppe dimostrare il suo attaccamento alla Confederazione, alla fermezza del Governo ticinese, presieduto da Vincenzo D'Alberti, e all'abilità, saggezza e fermezza del Col. Avv. Marcacci, rappresentante della Confederazione, a Milano.

La sua fiera di fronte all'imperatore dei Francesi è tanto più da ammirare poiché il Governo centrale svizzero era timoroso di fronte al dittatore.

molti prati abbandonati. E anche quelli ancora lavorati sono invasi da tante piante inutili (in questo caso) alni, frassini, castagni, faggi, ecc. Raramente si vede ancora un bel prato pulito. La maggior parte dei sentieri è introvabile, i rimanenti sono praticabili a fatica. Gli abitati sembrano sul punto di essere presi fra una morsa invincibile, di essere soffocati dal bosco.

Nei pascoli, dove ancora esistono, è scomparso il bel tappeto verde e rasato di un tempo, dove i pastorelli camminavano a piedi scalzi o si sdraiavano senza paura. L'erba è alta e secca, frammista a sterpi e rovi, e può ovunque nascondere qualche serpente.

Per chi ama recarsi in montagna c'è poi un altro particolare da ricordare. La montagna attrae per la sensazione tutta speciale che si prova quando, dall'alto, si osserva il paesaggio sottostante. Per associazione di idee montagna significa anche panorama. E turisticamente una montagna senza panorama ha una importanza ridotta.

Finora le montagne della nostra regione avevano molti punti panoramici. Per lo più quando si arrivava nella zona dei monti c'era sempre un prato dal quale lo sguardo poteva spaziare lontano.

Ma presto i monti saranno coperti di boschi e si dovranno attraversare interi versanti, per ore e ore, senza la soddisfazione di poter vedere alcunché oltre il fitto degli alberi.

Questa la situazione attuale e le prospettive future.

Nell'ottobre 1910, Napoleone fa pressioni sul viceré Eugenio perché faccia invadere la Svizzera italiana e faccia confiscare le merci inglesi. Infatti, fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, mentre il ministro Marcacci è in vacanza a Locarno, entrano, da Pontetresa, 3500 soldati, comandati dal gen. Fontanelli, il quale, il 2 novembre, chiede l'approvazione del suo operato da parte del Governo ticinese, presieduto da G.B. Maggi e gli è negata recisamente.

Per ben tre anni, il popolo ticinese, il nostro governo cantonale ed il rappresentante elvetico a Milano seppero resistere a tutte le pressioni e a tutte le minacce per rimanere fedeli alla Confederazione Svizzera.

Finalmente, dopo la ritirata dalla Russia e dopo Waterloo, Napoleone dovette eliminare le sue truppe dal Ticino. Aveva ben altro da pensare...

Mentre la Valtellina andava perduta per il Canton Grigioni, il Ticino riuscì a salvare la propria autonomia e l'unione definitiva alla Svizzera.

Fra il 1815 e il 1835, il ministro Col. Marcacci, a Milano, continuò la sua intelligente opera diplomatica, tendente a favorire ogni sorta di relazioni civili, culturali e commerciali col Ticino e con la Svizzera: relazioni che divennero assai importanti fino all'epoca del tragico blocco austriaco.

A due secoli dalla nascita, è ben giusto ricordare una personalità storica di primo piano, che ha saputo onorare la Svizzera, il Ticino, la città di Locarno ed anche... la Verzasca.

C. S.

Quale si desidera invece che fosse?

Anzitutto sia ben chiaro che a noi piace il bosco e le piantagioni, là dove sono necessarie. Esso deve tuttavia essere contenuto entro certi limiti. Non vorremmo vederlo arrivare fin sulla soglia delle case o sull'orlo della strada. Una certa superficie di prati è indispensabile che rimanga attorno ai villaggi. Serve a fondere il carattere selvaggio della valle con qualcosa di gentile. Saremmo lieti di vedere ancora i sentieri puliti.

Vorremmo che i pascoli del fondovalle, quelli delle rive dei fiumi, fossero ancora accoglienti e, tra altro, adatti per scampagnate, in modo da non obbligare i turisti a sostare tra l'erba dei prati o sull'asfalto di qualche posteggio.

Il turismo si svilupperà ancora in Valle, anche se soprattutto di tipo escursionistico (e per ciò la Verzasca deve stare a cuore a tutti i Locarnesi che si interessano di turismo). Ma per potersi sviluppare oltre alle infrastrutture, è necessario lo spazio vitale, il quale può essere ottenuto soltanto eliminando la sterpaglia. Quali le soluzioni?

Non vogliamo entrare nel campo delle utopie. E' certo comunque che il maggiore apporto alla conservazione di un paesaggio armonico è dato dalla agricoltura. Ora, nel caso delle Valli come la Verzasca, la unica forma di questa attività può essere la pastorizia, l'allevamento soprattutto di bestiame minuto.

Continua in 3.a pagina

Agricoltura e turismo

A questo riguardo solleviamo un problema preciso. La Confederazione dà un sussidio di Fr. 180.— per ogni capo bovino, nelle zone di montagna. Numero massimo dei capi sussidiati: dieci (totale 1800.— Fr.). Lo stesso vale per le capre e per le pecore (Fr. 18.— per capo, massimo 1800.— Fr.). In questo caso tuttavia il sussidio non viene versato se il proprietario non ha almeno un capo bovino. In questa clausola sta il non senso. Valli come la Verzasca (nel Ticino e nella Svizzera ce ne sono parecchie), nelle quali la lavorazione meccanica dei prati è limitatissima, l'unico allevamento che si presta è quello del bestiame minuto. Non si può più pretendere che il contadino, con la tradizionale «ranza», attenda alla preparazione del fieno per due o tre mucche (una mucca consuma dai 30 ai 50 q. di fieno all'anno — il periodo della pascolazione è assai ridotto). Colui che avesse 10 mucche, con il sussidio (1800.— Fr.), potrebbe comprare all'incirca 100 q. di fieno, cioè il 20/25% di

quello che gli è necessario. Chi avesse 100 capre con il medesimo sussidio (Fr. 1800.—) potrebbe comprare la stessa quantità di foraggio che tuttavia rappresenterebbe circa la metà del necessario. La produzione sarebbe di 30 000 l con le mucche e di 40 000 con le capre (dati medi). Il discorso, più tecnico, potrà seguire una prossima volta.

Per oggi ripetiamo ancora una volta che l'allevamento del bestiame minuto deve essere sostenuto indipendentemente da quello bovino. La Pro Loco e la Società Agricola dovrebbero intervenire, presso le competenti autorità, in questo senso.

Di proposito abbiamo voluto accostare il problema agricolo a quello turistico: per troppa gente agricoltura non dice niente mentre la parola turismo è addirittura venerata (e le statistiche ci dicono che il 25-30% del reddito cantonale deriva dal turismo).

Fortunatamente in questo caso agire per il turismo vuol dire anche agire per l'agricoltura e per la bellezza del paesaggio.

Vogorno

Assemblea della Società Agricola del Locarnese a Vogorno

Nella sala del Ristorante al Lago, a Berzona, venne tenuta l'assemblea annuale ordinaria della società agricola del IV circondario.

Aprì i lavori il sempre solerte Presidente in carica Mo Scattini, porgendo il benvenuto ai presenti, veramente un po' pochi, ma di tutti i circoli. Per prima cosa ricorda gli amici collaboratori scomparsi: Prof. Candido Lanini, Giacomo Tonascia, Salvatore Moranda, Ermengildo Buzzini, Valentino Massera Adolfo Balemi e altri. Conti: buoni per l'annata trascorsa, in considerazione delle spese parzialmente sopportate per l'organizzazione dell'esposizione «Alimentazione e salute». Aumento del patrimonio sociale di franchi 1300. Rileva pure il successo ottenuto dell'esposizione testé accennata, per ricordare degnamente il centenario della nostra società. Fa pure il punto sull'opuscolo che è allo studio, della storia di questi cento anni di vita.

Discutendo dei problemi che interessano l'agricoltura da vicino, sono emerse non poche difficoltà. Il primo riguarda la successione delle aziende agricole, specialmente di padre in figlio, che sono tassate in base al valore di stima. La assemblea vota un ordine del giorno, tendente a chiedere che queste successioni siano calcolate in base al valore di reddito agricolo.

Si discute pure la difficoltà trovata nel poter disporre di capitali necessari per il pagamento dei danni non assicurabili. Si deve cercare un sistema di finanziamento! Ente predisposto al pagamento, «Fondo Svizzero per i danni non assicurabili».

Si prende visione dell'enorme sviluppo preso dai nocivi in agricoltura, e si attira l'attenzione degli organi competenti statali, per cercare di arginare i danni nel limite del possibile.

Si prende atto come le zone di montagna siano al beneficio di sussidi veramente sostanziosi, e servono a frenare l'esodo dalle valli. Specialmente i contributi per i detentori di bestiame. I crediti agricoli sono ceduti a buone condizioni. Venne pure fatto qualcosa per la salvaguardia delle nostre bellezze naturali in unione alla Lega dei contadini.

Per quanto riguarda la coltura, la Società Agricola Locarnese, si è impegnata a fondo con l'organizzazione di conferenze orientative per la lotta contro i diversi fitofagi della vite e i suoi rimedi. Conferenze abilmente dirette dal tecnico della Ditta Maag, sig. Demarta. Segue pure con particolare interesse la Scuola Agricola di Mezzana, propugna la diffusione delle lezioni serali per agricoltori, nell'ambito dei corsi per adulti, organizzati dal Dipartimento cantonale della Pubblica Educazione.

Il Presidente Scattini accenna ad altri problemi, vedi legge sul turismo, movimento gioventù rurale, zone di montagna, sul regime delle acque del lago Maggiore è relatore il sig. Severino Cavalli, che ha studiato a fondo il problema.

Alle nomine, si prende atto delle dimissioni del Presidente Mo Scat-

tini per ragioni di età, come pure le dimissioni di Valentino Cattori, passato ad altre attività. Il nuovo comitato resta così composto: Presidente Severino Cavalli, Verscio; Paolo Zenone, Auressio; Eli Martella, Frasco; Michele Losa, Locarno; prof. Dante Scolari, Gordola; Casimiro Bianda, Losone; segretario-cassiere: Ubaldo Belossi, Contone. A revisori sono chiamati: Alfonsito Varini e dott. Gustavo Buffi, Locarno. Delegati cantonali: ing. Rodolfo Feitknecht, Severino Cavalli e Ubaldo Belossi. Alfonsito Varini, a nome di tutti, ringrazia il comitato uscente e in particolare modo il Presidente uscente, Mo Scattini, per l'eccellente lavoro svolto, e non sempre riconosciuto, e fa proposta che il Mo Scattini sia nominato Presidente onorario. La assemblea con un applauso conferma la proposta Varini.

I lavori assembleari volgono al termine; resta di fatto che le società agricole circondariali hanno ancora la loro ragione di essere, per il loro lavoro di coordinazione fra le diverse società di categoria, fra la campagna e la città, avendo nei suoi membri parecchi elementi cittadini, che servono a meglio conoscere i problemi di ognuno, come in una sana democrazia, cercando di risolverli nei migliori dei modi, e che siano di gradimento, per gli uni come per gli altri, a completa soddisfazione di tutti.

Un partecipante

Non parlare, non sentire, non vedere

Ma le famose sacre e sagge scimmie che con il loro monumento immortale il vecchio filosofico adagio indiano in riva al lago Lemano ad Ouchy, non potrebbero come si suol dire, starsene con le mani in mano se invece che in riva al Lemano fossero poste in riva al lago di Vogorno. Esse dovrebbero per forza far eco ai numerosi appelli che ogni mese giungono alla nostra redazione e che implorano per la nostra martoriata Verzasca, la tanto promessa e decantata «giustizia». Vogliamo qui alludere al lago di Vogorno. Nei periodi di magra emergono dallo stesso i resti di vecchie costruzioni demolite che danno l'impressione di trovarsi in zona terremotata.

Perché la Verzasca S. A. non provvede allo allontanamento di questo materiale? Non siamo dei tecnici, ma riteniamo che almeno nella zona sottostante il villaggio di Vogorno la possibilità esiste, potendo utilizzare in gran parte la vecchia strada. Più difficile sarà invece l'asportazione del materiale sulla riva di Tropino, tuttavia un rimedio non lo escludiamo, collocando il materiale a guisa di muro sulla stessa.

Cosa ne dice la Commissione delle bellezze naturali e protezione della natura, solitamente tanto sollecita nell'intervenire in occasione di nuove costruzioni.

E già che siamo sull'argomento soffermiamoci un attimo sulla questione illuminazione delle gallerie. Mentre all'accesso della stazione di comando fanno sfoggio moderni lampioni, nelle gallerie l'illuminazione (dove c'è) è paragonabile a certi lumicini ad olio che si riscontrano qua e là nei cimiteri.

E le stesse gallerie trasudanti acqua da ogni angolo forse non imprecano contro un'esecuzione tra-

CRONACA

Gita in Jugoslavia

I pescatori verzaschesi potranno partecipare pure quest'anno alla interessante gita con pullman in Jugoslavia, organizzata per i giorni 14-15-16-17-18, e che porterà i partecipanti attraverso le meravigliose città di Fiume, Lubiana Gorizia e Trieste.

Le iscrizioni devono pervenire entro i prossimi giorni agli organizzatori come lo scorso anno.

Il prossimo anno scolastico

Maestri e allievi sono ancora nel bel mezzo delle loro vacanze. Le autorità comunali devono però già pensare alla organizzazione delle scuole per il prossimo anno.

Ai comuni della valle auguriamo di trovare in tempo le migliori soluzioni. Ricordiamo solamente che le scuole devono rimanere in valle. Potranno rendersi necessari dei consorziamenti tra comuni verzaschesi ma ciò che si deve evitare è l'esodo degli allievi verso il piano. Fino a quando la scuola rimane in Verzasca sarà possibile trasferirla da un comune all'altro, ridurre le sezioni, riaprirne qualora fosse necessario. Qualora la scuola fosse trasferita altrove sarebbe difficile farla ritornare in Verzasca.

L'oscillazione della popolazione scolastica non deve essere ritenuta senz'altro tragica: già una ventina

di anni or sono gli allievi di Brione erano meno di 20. Alcuni anni dopo essi aumentarono però ad oltre 40.

Mergoscia

Domenica scorsa l'assemblea comunale ha con voto unanime autorizzato il Municipio a procedere allo studio per l'impianto di fognatura nel Comune.

In seconda trattanda allo stesso è stato concesso un credito di franchi 15.000.— al fine di poter liquidare il sorpasso di spesa per la costruzione del posteggio posto sotto al cimitero.

Alla costruzione dello stesso, la cui spesa è stata di fr. 36.000.— ha contribuito la Pro Tenero e Valle Verzasca per un ammontare di fr. 10.000.—. Rimangono così franchi 26.000.— a carico del Comune.

NEO DOTTORE

Vive felicitazioni e auguri di ottima carriera esprimiamo al nostro caro concittadino sig. Sandro Ghisla, che all'Università di Basilea ha conseguito il dottorato in scienze chimiche.

Tanti auguri di successo giungano pure al sig. Enrico Bulotti di Osvaldo che dopo dodici anni di appartenenza alla Spett. B.P.S. di Berna, ha assunto la gerenza della Società di assicurazioni Mutua vedese per Locarno e dintorni.

Dall'America sono giunti per un periodo di riposo la signora Marina nata Franscella e il sig. Rusconi Emilio. Auguriamo lieto soggiorno.

Sui Monti di Fossi una colonia di ragazzi della Svizzera tedesca, accompagnati da un sacerdote cattolico sta trascorrendo gaie e spensierate vacanze. Su questi bei pianori essi potranno godere dell'aria salubre e del nostro bel sole, imparando in pari tempo a conoscere anche quei remoti angoli che noi ormai per forza maggiore abbiamo in maggior parte abbandonato.

scurata e sommaria, che con ogni goccia ci testimonia la malafede con la quale ogni precedente promessa ci fu fatta? Forse il fondo stradale reso viscido da questo sgocciolare (e notasi bene, non solo in tempo di pioggia) debba mietere altre vittime innocenti?

(La settimana scorsa un automobilista, nello stesso punto in cui capitò la purtroppo famosa disgrazia, ha sbandato e si è vista l'automobile compiere un mezzo giro).

Ritorniamo sull'argomento anche per quanto riguarda la famosa promessa di un collegamento stra-

dale Diga - Mergoscia. Chiederemo ancora perché mai il Cantone abbia pagato 400.000 franchi di contributo alla costruzione di una strada al disopra della diga. Forse per intanto ci limitiamo a credere che tutti questi soldi abbiano servito a far costruire un cancelletto ed a posare del filo spinato come fossimo dei prigionieri in un campo di concentramento.

Forse ancora vorremmo chiedere se i Verzaschesi, stufi di essere presi in giro dalla Verzasca S. A., dovranno arrivare al punto di erigere delle barricate sulla strada di Valle.

25.0 di Messa

Il 23 giugno è stato celebrato il 25.esimo di Santa Messa di Don Ulisse Masciorini. Pur con un tempo tutt'altro che bello, la festa è riuscita bene, presente buona parte della popolazione, la quale ha voluto ricordare l'evento con un dono al festeggiato, al quale presentiamo anche noi, sia pure in ritardo, le nostre congratulazioni ed auguri.

Apertura del Salone Marlise ad Agarone

Il 17 luglio venne ufficialmente aperto ad Agarone il Salone per « coiffeuse » « Marlise » da parte della signorina Marlise Heller, figlia dell'attuale gerente del Grotto Romitaggio. Il salone sarà aperto tutti i giorni ad eccezione del lunedì, martedì e domenica. All'intraprendente signorina auguriamo un buon successo.

Arrivi dall'America

Per la fine di luglio è annunciato l'arrivo dalla California per una permanenza di circa un mese del signor Decarli Giovanni, con alcuni familiari, che dopo alcuni anni, torna a rivedere parenti ed amici. A lui ed agli accompagnatori auguriamo di cuore una buona permanenza.

Tenero

Dopo il Concertino Verzaschese e la banda di Minusio che pur tanto successo ebbero dai numerosi campeggiatori e dalla popolazione di Tenero, eccoci al « clou » dei concerti offertici dalla Pro Verzasca tramite l'infaticabile signor Pio Tognetti.

La musica cittadina di Locarno si è presentata al gran completo sotto la direzione dell'energica e sicura bacchetta del Maestro Di Zenzo meritandosi insistenti applausi da parte del numerosissimo pubblico accorso fin dai più lontani campeggi. Applauditissima l'esecuzione di una magnifica riduzione dell'opera di Vincenzo Bellini « Norma » nella quale i tre migliori solisti del complesso hanno dato prova delle loro alte qualità artistiche.

Citiamo i maestri Di Pietro, Sparano e Circello. Ed un grazie speciale al Maestro Di Zenzo per aver programmato questa fantasia di un'opera che parla al cuore, e che il grande maestro e compositore Wagner dirigendo quest'opera in un concerto da lui diretto a Riga disse: « Credo di non poter meglio provare la mia stima verso il pubblico di questa città che scegliendo la " Norma " ».

Di Zenzo ha fatto sue le parole del grande compositore, e gliene siamo veramente grati dell'onore riservatoci.

(N. d. r.): Peccato che la Direzione del cinema Iris non abbia voluto posticipare la proiezione del film programmato alle ore 21.30. Il pubblico sarebbe stato molto più numeroso e... forse più soddisfatto.

Ricordo di Mons. Angelo Jelmini

Mons. Angelo Jelmini, nato a Muralto il 3 novembre 1893 è deceduto a Lugano il 24 giugno scorso.

Attinente di Tenero - Contra, il Vescovo di Lugano aveva passato la sua gioventù a Tenero, nell'abitazione paterna situata in via Stazione.

I cittadini di Tenero lo ricordano con particolare affetto e non solo perché seppe distinguersi onorando il Comune della più alta carica religiosa cantonale, ma per le sue particolari doti d'amore e di carità.

Molto legato era alle opere del Paese ed in particolare all'Opera S. G. Bosco, che ha sempre sostenuto anche finanziariamente.

Ottimo erano le relazioni con le Autorità comunali, che non mancava di visitare ad ogni sua visita pastorale che faceva a Tenero e lo ricordiamo ancora nella sua ultima visita del 30 gennaio 1966, dove ebbe delle calorose parole d'augurio e diede la sua particolare benedizione alle Autorità, alla popolazione ed al Comune che tanto amava.

Tenero si sviluppa

Abbiamo appreso dal bollettino emanato dall'ufficio di statistica che il Comune di Tenero-Contra ha subito nel 1967 un forte aumento demografico, pari al 9,3 per cento e meglio di 104 nuovi domiciliati. I domiciliati al 31 dicembre 1966 erano 1121 ed al 31 dicembre 1967 sono passati a 1225.

Indubbiamente si tratta di un notevole aumento e senza dubbio il più importante rispecchiandosi nel distretto. La popolazione totale, comprendente cioè i dimoranti, era alla fine del 1966 di 1.352 ed alla fine del 1967 di 1.547. L'aumento complessivo è stato quindi di 195 unità.

Ci si chiederà quali siano stati i fattori che hanno portato ad un aumento così cospicuo e ciò è presto detto: l'erezione di non poche nuove case d'appartamenti ha favorito un apporto a Tenero di parecchie famiglie, che in gran parte sono impiegate nelle industrie del paese. Ma forse la domanda che tutti si pongono è il perché un simile aumento non ha favorito una diminuzione degli oneri comunali, con una maggiore entrata cioè di imposte.

Ed è proprio qui che si giunge al risultato di un'edificazione non sana o meglio non a pari passo con l'aggiornamento delle infrastrutture.

Spiegato in parole semplici, gli oneri provocati dall'insediamento delle nuove famiglie superano di ben lunga le entrate delle imposte da esse pagate.

E' chiaro che se Tenero-Contra fino a qualche anno fa era un comunello tranquillo, con una situazione finanziaria comoda, ora non lo è più. Solo sette anni or sono Tenero disponeva di due sezioni di scuole elementari ed una maggiore, mentre ora dispone di cinque elementari e due maggiori.

L'asilo non è più funzionale — lo acquedotto ha dovuto subire un potenziamento e così dicasi delle fognature... e non saranno i soli, i problemi sopraccennati che le Autorità comunali dovranno affrontare e con una certa celerità.

Continua in 5.a pagina



Il nuovo ristorante POSSE a Lavertezzo

Da Gerra Piano

Consiglio comunale

La sera del 1. luglio il Consiglio comunale, riunito in sessione straordinaria, ha affrontato e liquidato in breve tempo un ordine del giorno assai carico.

Presenti 14 consiglieri e tutti i membri del Municipio, il presidente on. Barloggio Aurelio apriva la sessione con il ricordo di monsignor Angelo Jelmini e di Massera Valentino, già vice sindaco e municipale.

Prestava quindi giuramento il cons. Vosti Remo impossibilitato a presenziare alle precedenti sedute.

Una vivace discussione si accendeva alla IV trattanda relativa allo spostamento di un tronco di vecchia strada comunale sotto la frazione di Fontanedo. L'oggetto venne rinviato al Municipio per maggior studio.

Dopo qualche discussione, alla unanimità, era decisa l'assunzione da parte dell'Azienda comunale acqua potabile, del Consorzio Acquedotto Case Nuove a Gerra Valle, venuto a trovarsi in difficoltà per insufficienza di acqua e dietro decisione della grande maggioranza dei suoi soci. La cessione venne fatta a precise condizioni abbastanza favorevoli per gli attuali utenti, in vista della — speriamo prossima — realizzazione del nuovo acquedotto comunale e con l'impegno di provvedere subito al potenziamento provvisorio dell'esistente rete onde

poter disporre di acqua anche per nuovi utenti della zona.

Infine, quasi senza discussione e sempre all'unanimità, è stata votata la modifica di 29 articoli del regolamento comunale, resisi necessaria per adattarlo alla situazione attuale ed in vista della ristampa. Alle interpellanze l'onorevole Verzasconi Paolo, appoggiato dall'onorevole Gnesa Luigi, chiede lo stanziamento di un sussidio annuo alle Società sportive del paese, la qual proposta, come a promessa dell'on. Sindaco a nome del Municipio, sarà attuata in sede di allestimento del preventivo 1969.

Il medesimo interpellante chiede poi le ragioni del ritardo della convocazione delle assemblee costitutive dei consorzi per il raggruppamento terreni di Gerra Valle e di Gerra Piano, ottenendo risposta che gli avvisi sono in preparazione presso l'Ufficio Bonifiche e Catasto.

L'on. Gnesa Luigi chiede a che punto sono le pratiche per l'ampliamento del cimitero di Gerra Piano, lavoro che si rende ormai necessario. Gli risponde l'on. Sindaco che il Municipio aspetta una sollecitazione dal Consiglio parrocchiale essendo il cimitero attualmente di proprietà della Parrocchia, anche se esiste già un accordo di principio per la cessione al Comune in caso di ingrandimento.

Infine l'on. Verzasconi Paolo lamenta la posa di piastre metalliche al posto delle catene proibite al limite di un posteggio privato sulla strada cantonale sotto Agarone. Di questo fatto è stata investita la competente autorità cantonale.

Orbene non bisogna mai illudersi dello sviluppo edile di un Comune, poiché non può portare delle miglierie al Comune se questo non è stato pronto a programmare le opere cui necessita, cui trae seco uno sviluppo edile.

Ora si potranno criticare le Autorità degli anni passati perché non hanno fatto questo o quello, o si

criticheranno le attuali perché non sanno prendere decisioni subitaneamente su quest'altro o quell'altro problema, ma bisogna provare per credere quanto sia difficile essere indovini o se lo si è, ancor più difficile risulta far credere agli altri che il proprio indovinello è giusto e bisogna far qualcosa perché si avvererà.

Gordola

Specialmente sull'astrada cantonale al centro del paese le nuove costruzioni e le riattazioni hanno contribuito notevolmente in questi ultimi tempi a cambiare la fisionomia di Gordola.

Finalmente a poco a poco tante brutture scompaiono sì, che fra non molto anche il nostro caro villaggio potrà vantarsi di essere uno dei più moderni della zona.

Infatti la Macelleria ed il ristorante del Sig. Giuseppe Rossi hanno subito una radicale trasformazione e, mentre il negozio è stato munito di tutte le moderne e necessarie attrezzature e di una grande vetrina, al ristorante è stata aggiunta una accogliente saletta per riunione dove troneggia un grande simpatico camino. Un sincero plauso ai coniugi Rossi da parte del giornale.



La nuova Posta era una cosa assolutamente necessaria ed ora essa si presenta come una delle più moderne e funzionali del Cantone. Posta in zona nevralgica essa, con il grande luminoso assieme di sportelli già ci ha fatto dimenticare l'angusto buco nella parete che ci ha servito per tanti e tanti anni.

Peccato una sola cosa; ma sembra questa sia una prerogativa di

tutti gli uffici postali del Ticino. Davanti alla stessa l'utente non potrà trovare posteggio per la sua macchina. Questa è una piccola ma pertanto noiosa nota negativa al generoso e lungimirante sforzo che il Sig. Ugo Borradori ha compiuto per regalarci questa nuova piccola perla in paese.

A lui vadano comunque le nostre sincere felicitazioni.



Gli esploratori di Gordola a Cimalmotto

In una incantevole zona della Valle di Campo (Vallemaggia), sopra Cimalmotto e denominata Secada di sotto (1.535 m), si è svolto dal 17 al 30 giugno scorso il nostro campeggio. La pioggia insistente di lunedì nulla ha potuto contro la nostra buona voglia e quella di una arzilla mula così che a sera il campo era regolarmente montato.

La faticaccia del giorno s'era tra-

sformata in gioia e allegria: cominciava il campo « Amicizia ».

La prima settimana, in gran parte piovosa, fu affrontata con spirito deciso: l'accensione dei fuochi e le costruzioni da campo ci impegnarono non poco.

Ma, dopo il brutto viene il bello e nella seconda settimana, il sole regnò sovrano sul nostro accampamento permettendoci magnifiche gite in montagna, corse di orientamento, fotografie, pranzetti cucinati... come a casa: insomma, una vita coi fiocchi.

La cronaca degli avvenimenti sarebbe lunga e noiosa: non possiamo però evitare di parlare dei signori Vaerini e Fasciani che con un entusiasmo senza pari ci hanno trasportato tutto quel ben di Dio fino al villaggio: del signor « Sciapina » e della sua mula « balossa » (nessuno si dimenticherà della scena madre: quando la bestia, in salita, caricata fin troppo è stata sbilanciata dal peso ed è rotolata un paio di volte...: «che spaghetti!»).

Quando Franco si è infortunato al ginocchio nella Valle di Porcrescio, ed è stato trasportato al paese su una barella improvvisata, tutti abbiamo capito il valore e la testimonianza di un'amicizia: e la notte, in un angolo di bosco illuminato da torce, davanti al Signore abbiamo promesso di restare fedeli alla legge dell'esploratore, legge di amore e di azione.

C & V



Servizio Medico in Valle e Piano per il mese di agosto

Giovedì 1 agosto 1968 Festa Fed.
Dr. Med. Flachsman E., Locarno
Tel. 7 19 55

Giovedì 15 agosto 1968
Dr. Med. Soldari Gianfr., Locarno
Tel. 7 44 13

Domenica 4 agosto 1968
Dr. Med. Hämmerli G., Locarno
Tel. 7 78 85

Domenica 18 agosto 1968
Dr. Med. Politta G., Gordola
Tel. 8 43 13

Domenica 11 agosto 1968
Dr. Med. Borrani C., Vira Gambar.
Tel. 6 32 55

Domenica 25 agosto 1968
Dr. Med. Biaggini L., Muralto
Tel. 7 23 39 (opp. 11)


Movimento di stato civile

Nascite

Jakob Margherita di Fritz
Caviezel Regina di Martin
Saladini Daniele di Alfredo
Bonazzi Luisella di Giovanni
Gambonini Davide di Luigi

Nozze

Lanini Candido - Poncini Ginetta
Anselmetti Dario - Tanner Alice



Piero Bella
Materiali da costruzione
Via Bramantino
Tel. 093 7 4742
6500 Locarno

SPORT

Nella Vis Nova

* Non solo nello sport si distinguono gli atleti della Vis Nova e ci fa piacere segnalare questa volta il successo ottenuto da Ildo Berri che ha ottenuto, con ottimo voti, la patente di Maestro presso la Scuola magistrale di Locarno.

Al caro Ildo, di cui apprezziamo la serietà ed il costante impegno, i più vivi complimenti e l'augurio di trovare nella Scuola le migliori soddisfazioni.

* Continua intensissima l'attività agonistica dei nostri atleti e dei podisti che in queste ultime settimane si sono particolarmente distinti in tutte le gare in programma.

* Organizzata dalla S.A.L. si è svolta domenica 30 giugno a Lugano una gara denominata Giornata dei talenti, intesa appunto a scoprire, fra i ragazzi ticinesi, futuri protagonisti della nostra atletica. Un gruppo di ragazzi della Vis Nova vi ha preso parte ottenendo ottimi piazzamenti tra cui spiccano i risultati di Mauro Lupatini, vincitore del peso nella sua classe e di Silvano Barloggio che si è meritato lo appellativo di « futuro Jazy » vincendo la gara dei giovani talenti del mezzofondo.

* Sempre domenica 30 giugno a Cavigliano è stato organizzato il Trofeo Bavona, gara podistica a staffetta, che ha visto trionfare le formazioni della Vis Nova che si sono affermate tra gli attivi (per la seconda volta), tra gli juniori (per la quinta volta consecutiva) e inoltre anche nella gara individuale per i ragazzi per merito di Giorgio Stauffer.

* Ai campionati regionali di atletica, disputati a Lugano sabato e domenica 6 e 7 luglio i migliori risultati sono stati ottenuti dai nostri due migliori atleti Ildo Berri e Giuseppe Bundi. Ildo Berri ha corso i 100 metri in 11"1 e ha vinto i 200

m in 22"8 inserendosi così decisamente tra i migliori scattisti del Ticino mentre Giuseppe Bundi ha stabilito la seconda prestazione cantonale della stagione del giavellotto con un lancio di metri 67,04. Con queste magnifiche prestazioni i nostri atleti si sono inseriti tra i dieci migliori juniori nazionali delle rispettive discipline e ottenuto i limiti di qualifica ai Campionati svizzeri juniori in programma a San Gallo nel mese d'agosto. Buoni risultati sono stati conseguiti in quest'occasione anche da Albertoni sui 1.500, da Sargenti nei 100 e nel giavellotto, di Felice Vosti che si è classificato secondo nel giavellotto giovani e da Morasci nel salto con l'asta.

* Il 13 e 14 luglio erano invece in programma a Lucerna i Campionati atletici delle fed. cattolica svizzera alle quali hanno pure preso parte alcuni atleti della Vis Nova.

Ildo Berri, giunto terzo nella finale, ha nuovamente migliorato il suo limite sui 100 metri in semifinale correndo in 11" netti mentre sui 200 si classificava al secondo rango con l'ottimo tempo di 22"8.

Bundi, pur restando al disotto delle sue migliori prestazioni, vinceva il titolo nel giavellotto juniori con un lancio di metri 52,20.

Purtroppo da Lucerna non sono venute solo buone note; Albertoni, il nostro miglior mezzofondista, è stato infatti urtato da un compagno nella finale degli 800 metri producendosi una ferita a un piede per cui dovrà restare fermo per diverse settimane.

* Con ottime prospettive è stata lanciata la lotteria della nostra società. I ricchi premi in palio fanno gola a tutti e siamo certi che tutti gli sportivi e i simpatizzanti faranno incetta di biglietti onde assicurarsi i dodici premi in palio e permettere così ai nostri atleti di poter svolgere la loro attività finora così brillante.

Giro podistico di Lavertezzo

Visto il successo dell'iniziativa lanciata lo scorso anno a Frasco, la Società Atletica Vis Nova rinnova agli sportivi e alle Società della Valle l'appuntamento con il podismo, sport che in tempi già lontani conobbe in Valle giornate di grande entusiasmo.

Quest'anno è la volta del « Giro di Lavertezzo » che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 4 agosto e alla cui organizzazione partecipa l'attivo Comitato Pro feste di Lavertezzo.

Queste le gare in programma :

1) Individuali :

- categoria femminile (età libera): m 500 da Posse a Lavertezzo;
- categoria ragazzi (1955/'56/'57) : m 500 da Posse a Lavertezzo;
- categoria giovani (1952/'53/'54): m 1.000 dal Rist. Posse a Lavertezzo;
- categoria veterani (1935 e prima) : m 800 da Oviga a Lavertezzo attraverso il « Pont di Selt ».

2) Staffetta di Lavertezzo :

età 1951 e prima. Staffetta tre tratte a cronometro con il seguente percorso:

- prima tratta: Lavertezzo-Sambühgè su strada e sentiero;
- seconda tratta: Sambühgè-Aquino su sentiero;
- terza tratta: Aquino-Lavertezzo sulla strada cantonale.

Grazie al generoso patrocinio della rinomata ditta Weissenburger, tramite i signori Gnesa di Gordola, saranno in palio magnifici premi per i vincitori e un piccolo premio per tutti i concorrenti.

Inoltre nella Staffetta sono in palio due speciali premi gentilmente offerti dal Comitato Pro Feste Lavertezzo: uno per la prima società o gruppo della Valle (da Vogorno a Sonogno) e un secondo che andrà alla Società o gruppo che otterrà con due squadre il miglior tempo complessivo. Durante il pomeriggio inoltre, a cura del Comitato Pro feste Lavertezzo, saranno organizzati giochi diversi per tutti. Lo appuntamento quindi per tutti gli amici della Valle sia quindi domenica 4 agosto a Lavertezzo.

Bocce

Lo sport delle bocce, sport popolare per eccellenza per alcuni anni in Valle, era assai in ribasso vuoi per il sorgere di altre attività sportive, vuoi per le assidue cure che un viale richiede dai proprietari.

Quest'anno gli appassionati del gioco delle bocce hanno a disposizione un nuovo e magnifico viale grazie all'entusiasmo dello sportivissimo Gusto: al Ristorante Froda a Gerra Verzasca. Il nuovo viale sia per le proprie dimensioni, sia per il proprio fondo va considerato come il migliore viale della Valle.

L'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo lo scorso mese di giugno con la disputa di un torneo a coppie. Dopo il torneo inaugurale altre gare hanno avuto come teatro il viale Froda: una seconda gara a coppie ed una gara individuale. Ecco i principali risultati delle gare disputate.

Torneo d'apertura, 22/23.6.1968:

1, Marino Lanini - Venanzio Mignola; 2. Gusto Tunesi - Albino Pinana; 3. Ezio Bisi - Ventura Rusconi; 4. Alfonso Vosti - Marco Vosti.

Gara a coppie Rondi-Roré, 28/29 giugno 1968: 1. Elmo Ginanettoni - Pio Fratessa; 2. Ermanno Scolari -

Americo Scolari; 3. Marino Lanini - Venanzio Mignola; 4. Marco Salmina - Germano Salmina.

Gara individuale, 7.7.1968: 1. Marino Lanini; 2. Ezio Bisi; 3. Ermanno Scolari; 4. Venanzio Mignola, seguono altri 20 concorrenti.

Il programma degli appassionati bocciolisti verzaschesi prevede altre gare entro la fine della bella stagione ed in special modo la disputa di un campionato verzaschese che già anni or sono monopolizzava l'attenzione e l'interesse dei nostri bravi bocciolisti e di un bracciale con due o tre sfide settimanali.

Infine, farà particolarmente piacere la notizia che quasi certamente il viale Froda verrà interamente coperto in modo da permettere la disputa di gare con qualsiasi tempo.

Rodolfo Pedrazzini

Assicurazioni

Tenero

La domenica 14 luglio si è svolto sui viali del Locarnese la disputa del Campionato Locarnese a coppie, valevole pure come selezione per i Campionati svizzeri.

Dopo una serie di brillanti partite, giocate a volte, con rara maestria, si è imposta la coppia « verzaschese » Gigi Rossi e Tullio Giu-

liani, della sezione Stella di Locarno.

Nella finale, disputatasi sul levigatissimo viale Taverna di S. Nazario, ebbero la meglio, dopo una partita dalle mille emozioni, sulla coppia formata da un altro « verzasca », Aurelio Massera, e Alfredo Peverada, con il risultato di 18 a 16.

Alla simpatica coppia Campione vada pertanto l'augurio dei nostri vallerani per un brillante comportamento ai Campionati svizzeri, che si svolgeranno il 10 di agosto, sui viali di Ascona.

Questo il risultato tecnico della gara:

semifinali: Massera-Peverada b. Antognini-Borghi 15-9; Rossi-Giuliani b. Pera-Gianocca 15-9; finale: Rossi-Giuliani b. Massera-Peverada 18-16.

Su questo sano e simpatico sport, nel quale gli esponenti della nostra regione si sono sempre fatti onore, ritorneremo sul prossimo numero, ed in seguito, con delle relazioni regolari.



**Manifesti e programmi
per feste campestri e
di società fornisce
a tempo di record e a
prezzi imbattibili la
Tipografia Genet**

Gordola

Tel. 8 41 63

CARROZZERIA **Vosti**

Lavoro accurato - Prezzi modici

GERRA Piano Tel. 092 6 93 79

Il buon caffè USEGO

da

Augusto Canevascini

Alimentari

Tenero Telefono 093 8 41 03

La cucina elettrica Vi assicura**risparmio****rapidità****praticità****sicurezza****pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla

SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO

Tel. 093 7 61 81

il ritrovo accogliente

**Ristorante - MARTINI**

GORDOLA Tel. 8 43 46

l'ottima cucina

Ger. Bigotta - Guerrini

Pura e Verzasconi

Impresa Cestruzioni

Cugnasco

Massaie Verzaschesi**Bruno Cioccarelli**vi porta solo carne di
prima qualità**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

BRUMO*Confezioni*

6596 GORDOLA

Augusto Gaggera

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 6 94 83**Vaerini Rodolfo**

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare

Lattiniere edile
Impianti sanitari
Esecuzione isolazioni
tetti piani
Deposito Butagas

Stufe a olio

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO
CINE
OTTICA MÜLLER**

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 22 94

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI**Lanini Peppo**Vino nostrano e Merlot
TENERO**Samuele Vosti**Lattiniere edile
Impianti sanitari
Gerra-Piano
Tel. 6 9118

La Panetteria - Pasticceria

Gibaldi Silvio

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*raccomanda la sua specialità **panettone**
e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

GT**togni graziano
gordola**tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 / 8 48 66progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi**NOLEGGIO TAVOLI E SEDIE**per feste d'ogni genere (150 persone)
(solo per interni)

Fabbrica mobili e serramenti

Mario Scascighini - Gordola

Tel. 093 8 43 61 - 8 41 55

Gnesa

GORDOLA

Telefono 093 8 42 88

L a t t e r i a

C o m m e s t i b i l i

Servizio a domicilio

Tutto per la spiaggia
Costumi da bagno Lahco TRIUMPH
Materassi pneumatici, sedie a sdraio, canne da pesca

GIORGIO-SPORT



Casa Tamaro Via Mappo

6598 TENERO

Si cerca di affittare a Gordola,
possibilmente in collina, un appartamento
con 3 camere da letto

Rivolgersi a Redazione Verzasca e Piano

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

Brione e alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano,
Vogorno, Gordola, Cugnasco e Gerra Piano

SE LA CASA RURALE NON ESISTESSE BISOGNEREBBE CREARLA!

... Incoraggiano e facilitano il mento di costruzioni e riattazioni risparmio. Ricevono versamenti sui di case, stabili, a sistemazioni fon- libretti di deposito da qualsiasi de- diarie, all'acquisto di attrezzature positante anche se non è socio. Ri- da lavoro, contribuendo a dare — cevono depositi vincolati per 3-5 in continuità — lavoro alle imprese e a tutti gli artigiani della regione, anni a buon interesse.

Hanno dato e continuano a dare favorendo lo sviluppo economico un notevole appoggio al finanzia- della Valle e del Piano.

Ferruccio Bacciarini

Falegnameria

Contra-Gordola

Vetreria

EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 7 28 47



SKODA

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese



Farmacia ALDO CASSINA Gordola

Telefono 093 8 43 57

Cremalumine